



EQUALITY.CH

Schweizerische Konferenz der Gleichstellungsbeauftragten SKG
Conférence suisse des délégué-e-s à l'égalité CSDE
Conferenza svizzera delle/dei delegate/i alla parità CSP

Data 15.11.2018
Periodo d'interdizione 09:00

Comunicato stampa

Risultati del Barometro nazionale: i lavoratori di entrambi i sessi vogliono la parità

La maggior parte delle persone attive in Svizzera ritiene che l'uguaglianza tra donna e uomo non sia ancora stata raggiunta. È quanto emerge dal primo Barometro nazionale dell'uguaglianza della scuola universitaria di Lucerna e di gfs bern, un'indagine svolta su incarico della Conferenza Svizzera delle Delegate alla Parità fra Donne e Uomini (CSP). Otto persone attive su dieci rilevano una disparità salariale generale a scapito delle donne. Due quinti delle donne attive si sono sentite discriminate a livello di remunerazione almeno una volta nella vita. La maggior parte degli interrogati considera necessaria e appropriata l'adozione di misure per migliorare la parità salariale.

Già nel 2016 la Conferenza Svizzera delle Delegate alla Parità fra Donne e Uomini (CSP) aveva commissionato uno studio – ampiamente recepito – sulle ripercussioni del lavoro a tempo parziale sulla previdenza per la vecchiaia ([LINK](#)). Con il Barometro nazionale dell'uguaglianza, focalizzato sulla parità salariale, mette ora il dito su un altro importante tema in materia di parità.

Il divieto di discriminazioni e l'imperativo della parità sono sanciti dalla Costituzione e dalla legge federale sulla parità dei sessi (LPar). La Costituzione impone la parità in ambito familiare, lavorativo e formativo. Stabilisce anche che uomo e donna hanno diritto a un salario uguale per un lavoro di uguale valore. La LPar vieta le discriminazioni legate al sesso nella vita professionale: dall'assunzione alla retribuzione, passando per la formazione e il licenziamento, nonché le molestie sessuali sul posto di lavoro. Questo per quanto riguarda il quadro normativo. Ma che cosa ne pensano le persone che lavorano in Svizzera? Finora non era mai stata svolta alcuna indagine rappresentativa. Con il Barometro nazionale dell'uguaglianza, quasi un «manometro» opportunamente creato per l'occasione, è stata rilevata l'opinione delle persone attive in Svizzera in merito alla situazione della parità effettiva.

Nell'estate 2018 la scuola universitaria di Lucerna in collaborazione con la gfs bern ha svolto un'indagine online rappresentativa tra 1852 persone attive in Svizzera tra i 18 e i 65 anni per rilevare quale fosse la loro percezione dell'uguaglianza tra i sessi e della parità salariale. I risultati del Barometro nazionale dell'uguaglianza 2018 della CSP coincidono con quelli di altre indagini svolte a livello nazionale e internazionale.

Dalle risposte fornite dagli interrogati nell'ambito del Barometro nazionale dell'uguaglianza 2018 emerge quanto segue:

- per gran parte degli interrogati, l'uguaglianza tra donna e uomo sancita dalla Costituzione non è ancora stata raggiunta né in famiglia, né nella formazione né nel lavoro;
- le donne considerano la parità come raggiunta meno spesso degli uomini – sia a livello di remunerazione che nelle posizioni dirigenziali e nella politica;
- il 17% delle donne e quasi il 2% degli uomini cita esperienze di molestie sessuali o sessiste sul posto di lavoro; otto persone attive su dieci rilevano una disparità salariale generale a scapito delle donne;
- un terzo delle persone attive sospetta discriminazioni salariali sul posto di lavoro; tra le donne il rapporto è di quasi una donna su due. Più aumenta il numero di collaboratori e collaboratrici di un'azienda, più si sospettano discriminazioni salariali interne. Queste valutazioni provengono più spesso da persone che occupano funzioni di quadro inferiore e medio;
- il 98% delle donne e l'88% degli uomini attivi in Svizzera si è pronunciato a favore di misure volte a migliorare la parità salariale;
- oltre la metà (57%) delle persone attive in Svizzera si è sentita penalizzata almeno una volta nella propria vita professionale a causa del sesso; le donne (71%) citano esperienze di discriminazione più spesso degli uomini (43%).

Da anni la parità salariale è un tema importante per gli uffici delle pari opportunità.

Come dimostrato da un'indagine della Equality and Human Rights Commission EHRC, le disparità salariali hanno dirette ripercussioni sui rapporti dei dipendenti con il loro datore di lavoro, sul benessere delle persone e anche sulla qualità del loro lavoro. L'assenza di parità e di misure volte a promuoverla non va solo a scapito delle donne, ma dell'intera società. Raggiungere l'uguaglianza effettiva, non solo a livello di remunerazione, è quindi responsabilità di tutti.

Per maggiori dettagli si rimanda al sito www.equality.ch:

- Barometro nazionale dell'uguaglianza 2018 (rapporto integrale)
- Altri studi nazionali e internazionali su questo tema
- Studio della CSP su lavoro parziale e previdenza della vecchiaia

Per qualsiasi informazione si prega di rivolgersi a:

- Anja Derungs, presidentessa della CSP, direttrice dell'Ufficio per l'uguaglianza della città di Zurigo (tedesco) [076 404 04 70]
- Maribel Rodriguez, capo dell'Ufficio dell'uguaglianza tra donna e uomo, Cantone del Vaud (francese) [079 138 35 64]
- Rachele Santoro, Delegata per le pari opportunità, cantone Ticino (italiano) [078 880 10 70]